



# Lombardi, da Venezia al San Carlo «Io, mecenate del Sud che ama l'arte»

Il manager napoletano di Tecno: «I beni culturali sono alla base del rilancio economico»

di **Anna Paola Merone**

**G**iovanni Lombardi è un mecenate contemporaneo. Nel 1999 ha fondato Tecno, una azienda specializzata nei servizi alle imprese per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale. E parallelamente ha avviato una serie di iniziative a sostegno dell'arte e dei beni culturali. Dice: «Sono animato da una passione autentica, sono un collezionista di arte contemporanea e del Settecento. Per me il manifesto di quell'epoca è Barry Lindon di Kubrick. La sede napoletana della nostra azienda, a palazzo Ischitella, è una testimonianza compiuta di quegli anni».

**All'arte ha dedicato molti progetti.**

«I beni culturali sono alla base dello sviluppo economico. Impegnarsi su questo fronte significa concorrere a processi importanti e per noi imprenditori deve essere un dovere lavorare allo sviluppo del territorio».

**L'ultimo impegno in ordine di tempo è stato per il San Carlo di Napoli.**

«Un progetto che mi inorgogliesce poiché la crescita del nostro gruppo è fortemente legata a Napoli e alla Campania, territorio nel quale abbiamo scelto di avere il nostro quartier generale».

**Una voce abbastanza isolata. In Campania l'art bonus ha portato a casa scarsi risultati.**

«Spesso tanti imprenditori non conoscono i meccanismi e la convenienza di uno strumento che è una utile leva fiscale e finanziaria e contribuisce a supportare eccellenze culturali. In questo senso invito i tanti bravi imprenditori del Paese e in particolare del Sud a essere in prima linea in questo ambito».

**Lei ha sostenuto anche le Gallerie dell'Accademia di Venezia.**

«Quella di Tecno è una strategia articolata. L'azienda, che ha il suo quartier generale a Napoli e sedi a Milano, Bologna, Berlino e Parigi, è molto attenta al mondo della cultura. Abbiamo effettuato una donazione per il restauro del "San Domenico che istituisce il Rosario" di Giambattista Tiepolo che le Gallerie dell'Accademia di Venezia e Borsa Italiana hanno scelto di presentare a giugno a Venezia la seconda edizione del progetto "Rivelazioni - Finance for Fine Arts", un progetto che promuove la collaborazione pubblico-privato per la raccolta di risorse destinate al restauro e alla digitalizzazione di opere dei più importanti musei italiani».

**Siete stati coinvolti anche nella mostra di Parade di Picasso a Capodimonte.**

«Abbiamo finanziato l'app dedicata alla mostra. Sul fronte della promozione dei beni architettonici, poi, Tecno ha partecipato al progetto del Fai aprendo al pubblico le dimore di Palazzo Ischitella e Palazzo San Teodoro dove organizziamo festival musicali attraverso i quali assegniamo borse di studio a giovani artisti e dove abbiamo realizzato un museo unico nel suo genere. Nel quale tradizione, storia, arte e architettura sposano la più innovativa tecnologia: attraverso speciali visori si possono vivere Palazzo San Teodoro e il quartiere di Chiaia come immersi nel '700. Tecno dal 2016 sostiene anche l'associazione "Di Meo vini ad arte", che realizza ogni anno un calendario con foto di Massimo Listri, presentato nei più importanti musei del mondo».

**A Napoli c'è spazio per i cervelloni e i giovani talenti?**

«Assolutamente sì. Le leve competitive della nostra azienda sono le risorse umane e la ricerca: da 110 tra dipendenti e collaboratori prevediamo entro il 2018 di arrivare almeno a 130, di cui il 70 per cento laureati in materie scientifiche con età media inferiore ai 35 anni. La Tecno nel 2005 è stata una delle prime aziende italiane a conseguire la qualifica di Esco - Energy Service Company - accreditandosi presso l'Autorità Energia Elettrica e Gas, per certificare gli interventi energetici. Insomma abbiamo nel dna l'innovazione e viviamo ogni giorno nuove sfide grazie al lavoro di alcuni tra i migliori talenti del territorio e di quelli che riusciamo ad attrarre a Napoli. Il nostro costante investimento di oltre il 6 per cento del fatturato in ricerca e innovazione rappresenta la garanzia per la crescita in chiave di sostenibilità e competitività. Da qualche anno abbiamo diversificato in attività dove la matrice comune è costituita da open innovation, tecnologia e digitale, affermandoci anche come incubatore industriale di imprese. Grazie al lavoro del nostro comitato scientifico stiamo acquisendo sia start-up tecnologiche che partecipazioni strategiche per integrare nuovi servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il manager**

Ha fondato Tecno nel 1999. Il gruppo industriale è leader nei servizi alle imprese per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale.